

La luce della fede
non ci fa dimenticare
le sofferenze del mondo.

Per quanti uomini e donne di fede
i sofferenti sono stati
mediatori di luce!

Così per san Francesco d'Assisi
il lebbroso,

o per la Beata
Madre Teresa di Calcutta
i suoi poveri.

All'uomo che soffre, Dio non dona
un ragionamento che spieghi tutto,
ma offre la sua risposta nella forma
di una presenza che accompagna,
di una storia di bene che si unisce
ad ogni storia di sofferenza
per aprire in essa un varco di luce.

PAPA FRANCESCO

Centro Missionario Diocesano
Servizio di Assistenza ai Malati di Lebbra
Via Val della Torre, 3 - 10149 TORINO
Tel. 011.51 56 372 • Fax 011.51 56 376
missionario@diocesi.torino.it

La situazione globale

REGIONE	Casi in trattamento al 31/03/2013	Nuovi casi rilevati nel 2012
AFRICA	17.540	20.599
AMERICA	33.926	36.178
MEDITERRANEO ORIENTALE	4.960	4.235
ASIA SUD ORIENTALE	125.167	166.445
PACIFICO OCCIDENTALE	7.425	5.400
MONDO	189.018	232.857

Fonte: Aifo

Tu puoi...

Informarti sulla realtà della lebbra
e delle sue conseguenze fisiche e sociali

Pregare per coloro che ne sono colpiti

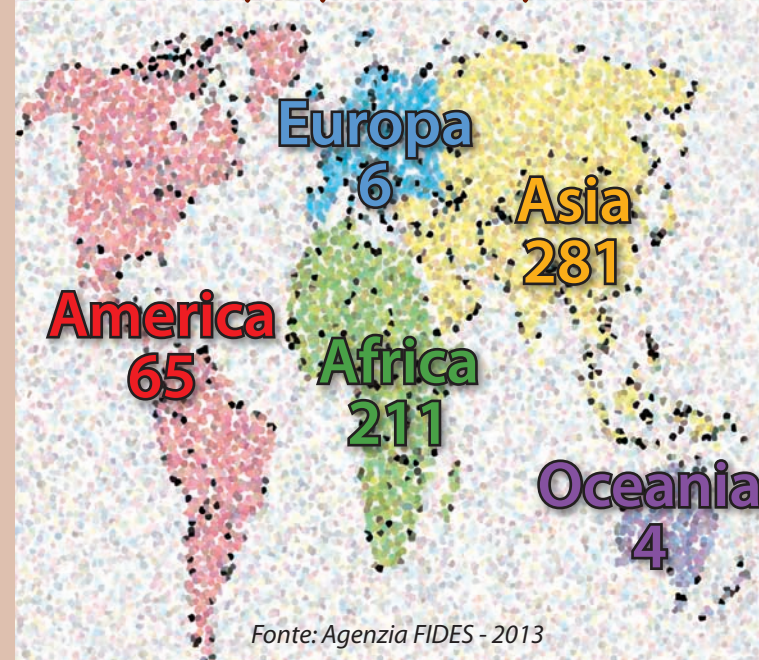
Sostenere quanti dedicano la vita
a progetti di cura e riabilitazione

Info: www.diocesi.torino.it/missioni

La Chiesa
sostiene nel mondo

567 lebbrosari

così suddivisi:



La sofferenza ci ricorda
che il servizio della fede al bene comune
è sempre servizio di speranza,
che guarda avanti, sapendo che solo da Dio,
dal futuro che viene da Gesù risorto,
può trovare fondamenta solide e durature
la nostra società.

PAPA FRANCESCO

Giornata 27 gennaio 2013: raccolti 77.743,40 €

Offerte Aprile 2012 / Marzo 2013	Euro
Da Parrocchie	62.465,40
Da Enti e Chiese non parrocchiali	14.608,00
Da Privati	670,00
TOTALE ENTRATE	77.743,40

Distribuzione 2013	Euro
Contributi distribuiti per l'Assistenza ai Malati di Lebbra	71.499,50
All'Ufficio Nazionale Cooperazione Missionaria tra le Chiese	774,00
Spese sussidi, spedizioni e gestione	5.469,90
TOTALE USCITE	77.743,40

Così distribuiti:

All'Operazione Mato Grosso – Torino ed al
Gruppo M.I.O. – Moriondo per il lebbrosario di
Sao Juliao del Brasile: Euro **30.899,50**.

All'Opera S.Martino per spedizione medicinali
ai lebbrosari: Euro **4.000,00**.

COLOMBIA: Agua de Dios, Contractacion, Sibate,
Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria: Euro
3.000,00.

ETHIOPIA: Gambo, Suore Missionarie della
Consolata: Euro **4.600,00**; Gambo, Missionari
della Consolata: Euro **2.000,00**.

GUINEA EQUATORIALE: Figlie Sacri Cuori Gesù e
Maria: Euro **1.000,00**.

INDIA: Kumbakonam, Fr. Setbastian – India –
Suore Carità S.Maria: Euro **2.000,00**; Jesu Ashram,
Comitato S.O.S. India: Euro **3.000,00**.

LIBERIA: Ganta, Suore Missionarie della Consolata:
2.000,00.

MADAGASCAR: Ilanivato, Befelatana, Andreba
Gare, Fianarantsoa, Andasibe, Ambiatibe, Suore
Carmelitane S. Teresa: Euro **3.000,00**; Isoanala,
Betroka, Suore Nazarene: Euro **2.000,00**;
Moramanga, Piccole Serve Sacro Cuore di Gesù,
Euro **3.000,00**.

MESSICO: Guanajuato – Bajio – Colima, Figlie Sacri
Cuori Gesù e Maria: Euro **1.000,00**.

REPUBBLICA CENTRO AFRICANA: Baoro,
Bossemptela, Suore Carmelitane S. Teresa: Euro
1.000,00; Bouar, Bocaranga, Suore S.Giovanna
Antida: Euro **500,00**.

SUDAN: Nyala Darfur, Suore S. Giovanna Antida:
Euro **500,00**; Lebbrosario Tonj, Salesiani don Bosco,
Euro **1.000,00**; Diocesi El Obeid: Euro **1.500,00**.

TCHAD: Bam Moundou, Moundou Gore, Bedaya
Sarh, Sarh Begou – Suore di S.Giovanna Antida: Euro
4.000,00;

ZIMBABWE: Self Reliance Leprosy Trust, Caterina
Savini: Euro **1.500,00**.

Come donare: In contanti o con assegno (intestato a "Ufficio Missionario Diocesano") presso la nostra sede
Bollettino Postale: c/c n. 17949108 intestato a UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO
Bonifico Bancario: intestato a: ARCIDIOCESI DI TORINO - UFF. MISSIONARIO
IBAN: IT60 S030 6901 1341 0000 0000 364

*Mediatori
di luce*

**61ª Giornata Mondiale
dei Malati di Lebbra**

progetti 2014



Un pasto al giorno e materiale di cura

(FOTO N. 1)

La vostra solidarietà, e vi siamo grate, ci è sempre stata di aiuto per mandare avanti le opere che svolgiamo presso il Centro di cura Beata Anna Michelotti. Con la crisi cronica socio-economica che colpisce il nostro paese, si verifica, da un anno all'altro, un aumento della povertà con conseguente recrudescenza delle malattie contagiose come la tubercolosi e la lebbra. Quest'ultima, considerata del tutto debellata, in realtà colpisce ancora molte persone e purtroppo anche bambini, per carenza di alimentazione e per scarsa igiene. È vero che i pazienti colpiti da queste patologie ricevono gratuitamente dallo Stato le terapie, ma solo in medicine, mentre necessitano altri indispensabili provvedimenti come la cura delle piaghe e una sana e sufficiente alimentazione. Infatti, al nostro centro sanitario le persone ammalate che arrivano sono stanche, malnutrite, febbricitanti e con infezioni in atto. Per queste ovvie ragioni vorrei ancora chiedere all'Ufficio Missionario un contributo per sostenere i costi di materiale di medicazione, di cui si fa abbondante uso, e di un pasto al giorno, aggiungendo al tradizionale piatto giornaliero di riso e legumi, pesce, carne e verdure. Il vostro prezioso aiuto ci permetterà di continuare a curare dignitosamente e professionalmente i nostri cari ammalati.

*Suor Marie Amelie Rahaingosoa
Piccole Serve del S. Cuore di Gesù di Moramanga
Madagascar*

Una casa e una motopompa per l'acqua al lebbrosario

Mi è caro farvi giungere il ringraziamento più vivo di noi sorelle che lavoriamo nel lebbrosario San Giuseppe per la generosa somma inviataci per i nostri fratelli lebbrosi. Questo ci dà la possibilità di migliorare sempre più e sempre meglio, giorno dopo giorno, il nostro lavoro e la nostra assistenza infermieristica agli ammalati di lebbra. Inoltre, serve a migliorare le condizioni di vita sociale e umanitaria ai nostri assistiti.

Abbiamo degli ammalati di lebbra che abitano nelle loro casette fuori del lebbrosario. Facendo loro visita, abbiamo visto che la casa di una famiglia che ha numerosi figli sta per crollare e abbiamo deciso di farne una nuova con il vostro contributo e questa famiglia, durante i lavori, rimarrà al lebbrosario con noi. Inoltre abbiamo bisogno di una motopompa per tirare l'acqua e così migliorare le condizioni di lavoro per il lebbrosario. Finché la compreremo si continua a prendere l'acqua con i secchi. Grazie ancora a nome dei nostri ammalati e insieme preghiamo per voi. Riconoscenti, salutiamo fraternamente.

*Suor Agata Verbena
Suore Nazarene di Betroka
Madagascar*

Cura della malattia allo stadio iniziale

(FOTO N. 2)

Sono Suor Giorgina, responsabile del lebbrosario Sant Croix di Isoanala, città arida del sud del Madagascar. Attualmente nella nostra casa accogliamo 13 malati di lebbra con le loro famiglie per un totale di 29 persone. Vi prendiamo cura, inoltre, di malati di lebbra che presentano la malattia in stadio iniziale, i quali, non avendo mutilazioni agli arti, possono vivere presso le loro famiglie. È noto che molti ammalati ancora si nascondono, per vergogna ma soprattutto per ignoranza, convinti che si tratti di una malattia incurabile causata dal malocchio. Esattamente come nel passato, essi si rivolgono agli stregoni. A tal proposito vorrei rimarcare che la prevenzione è la migliore arma per sconfiggere malattie. La lebbra non è l'unico problema di salute che affligge i nostri assistiti, ve n'è un altro: la bilharziosi, una malattia parassitaria veicolata dall'acqua inquinata. Da qui la necessità di un'educazione sanitaria che impartiamo alla scuola primaria e secondaria. Vi ringrazio immensamente per il vostro sostegno economico grazie al quale abbiamo integrato le scorte di riso che quest'anno, a causa del ciclone, è salito di prezzo e abbiamo potuto avviare il progetto di

educazione sanitaria che prende inizio con il nuovo anno scolastico. Considerando la vostra generosità nell'aiutare i nostri fratelli lebbrosi, il nostro programma sarebbe quello di far aggiustare le porte, ormai rovinate dalle termiti, delle loro modeste casette. Vi ricordiamo nelle nostre preghiere affinché il Signore riempia di gioia il vostro cuore e vi conceda salute e serenità.

*Suor Marie Georgine Rasoamalala
Suore Nazarene di Isoanala
Madagascar*

Cibo per persone affette da lebbra

(FOTO N. 3)

Gambo si trova a circa 250 Km a sud-est della capitale Addis Abeba. L'attività principale della regione è l'agricoltura con produzione di cereali, legumi e ortaggi, ma è modesta perché il terreno coltivabile è scarso. L'Ospedale è il centro di riferimento per il controllo della lebbra nella regione Arsi, riguardo alla terapia ospedaliera. Il reparto per questo servizio ha 46 letti. I motivi per ammettere i pazienti di lebbra sono le reazioni alle medicine, le neuriti e le piaghe di vario tipo. Non rari sono i pazienti che hanno bisogno di chirurgia o per amputazioni o per correggere le malformazioni. Perché due villaggi per i lebbrosi? Il primo è costituito da casette bifamiliari, dove abitano le persone maggiormente handicappate. Un altro villaggio è sorto dalla necessità di accogliere i malati di lebbra che, dimessi dall'ospedale, non sono più tornati ai loro villaggi d'origine perché non accettati a causa della grande paura di contagio. Rinnovando il nostro grazie e quello delle persone che ricevono il vostro aiuto, chiediamo al Signore, che ha avuto tanta compassione proprio per questo tipo di malati, di benedirvi ed assicuriamo il nostro quotidiano ricordo nella preghiera.

*Suor Laura Bellando
Suore Missionarie della Consolata di Gambo
Ethiopia*

Corsi professionali e un nuovo futuro

(foto n. 4)

I nostri progetti sono aperti a persone con ogni tipo di handicap, ma sempre con priorità a coloro che sono afflitti da lebbra. Aiutiamo i nostri pazienti ad aiutarsi con progetti di autogestione in campo agricolo o formando piccoli artigiani e dando loro il necessario per esercitare il mestiere nel loro villaggio-comunità. Ad esempio ai sarti forniamo macchine da cucire, forbici, un po' di stoffa per iniziare; ai calzolari e falegnami gli attrezzi idonei. Recentemente abbiamo aperto un nuovo centro, il St. Bakhita Traning Centre dove i nostri studenti, oltre che imparare un mestiere, crescono umanamente, socialmente e spiritualmente, riacquistando la loro dignità così come il Signore li ha creati. Lì si sentono amati e valorizzati. La famiglia stessa e le comunità del territorio spesso rimangono sorpresi a vederli tornare come persone cambiate, ora attive e quasi sempre sostenitori della propria famiglia. Inoltre, essi offrono agli abitanti un servizio che prima non esisteva ed ora sono visti in un'ottica diversa. Grazie alla Diocesi per avermi dato la possibilità di servire meglio i nostri poveri.

*Caterina Savini
Bakhita Traning Centre
Zimbabwe*

Proseguire nella costruzione del nuovo lebbrosario

(Foto n.5)

Quando si torna dalla missione, si torna sempre con il cuore pieno di gioia nel vedere cambiare a poco a poco la vita dei nostri fratelli, ma con il cuore pieno di tristezza nel vedere tante necessità e nel constatare la nostra incapacità di azione per aiutarli. Con gioia vi comunico che il lebbrosario sta andando avanti, per la fine del 2013 il primo piano sarà ultimato, anche grazie al vostro generoso aiuto ricevuto. La gioia di vedere tornare il sorriso tra quelle persone che vivono nella

propria pelle il rifiuto della famiglia e dalla società. Sorridere perché si sentono accolte e importanti per qualcuno. Qualcuno finalmente si interessa di loro. La gioia di vedere nel cristianesimo la scintilla dell'amore, quell'amore che illumina la strada alle persone che non hanno incontrato Dio nella loro vita. La gioia di aver fatto felice qualcuno. Ringraziamo il Signore per essere insieme strumenti nelle Sue mani per compiere le Sue meraviglie nei nostri fratelli lontani e bisognosi di amore. Spero nel vostro annuale aiuto per poter ultimare questa grande opera d'amore. Ringraziandovi del vostro aiuto non solo economico, ma in quell'unione che solo Dio sa donare.

*Patrizia Bianconi – Comitato Sos India
Lebbrosario Jesu Ashram
India*

Borse di Studio, tricicli, macchine da cucire

Cari amici e benefattori, Vi voglio esprimere il mio sincero grazie per il vostro sostegno, tramite l'Opera S. Martino. Abbiamo iniziato a donare borse di studio a tanti bambini poveri e figli di lebbrosi che vivono nei villaggi! Circa 5000! Abbiamo celebrato con gioia e fede la festa di S. Giovanni Battista, patrono della nostra colonia di Shanthi Nagar in cui vivono, nella loro casetta di due stanze, un centinaio di lebbrosi. Sono molto felici di abitare una nuova casetta e vivere la propria vita indipendenti e liberi. Lavorano e si procurano il loro cibo quotidiano. Abbiamo regalato nuovi tricicli a mano per 4 dei nostri lebbrosi e la macchina da cucire dopo un anno di corso "Cucito e ricamo" a 20 ragazze che ora potranno vivere con il loro lavoro. Continuiamo con gioia e amore il nostro servizio a tutti coloro che hanno bisogno del nostro aiuto! Dio vi benedica! La Madonna vi protegga e vi guidi a Gesù, nostra vita e gioia eterna!

*Suor Ambika e P. Luigi Pezzoni
Leprosy Health Centre
India*

Copertura spese ambulatoriali, di ricovero e riabilitazione dei pazienti dell'ospedale.

(Foto n. 6)

Ci scrive Suor Silvia: "Carissimi tutti, solo GRAZIE. Grazie del vostro impegno e di ciò che realizzate. Il vostro aiuto ci dà il coraggio di andare avanti. Se siamo riusciti in questi 45 anni di impegno a trasformare questo luogo di sofferenza in un luogo di speranza, dove trovano conforto tante persone che vengono a cercare cura, lo dobbiamo a coloro che hanno creduto in noi e ci hanno aiutato in tutti questi anni, come la vostra Diocesi. L'Hospital São Julião è un punto di riferimento per la cura dell'hanseniose, unico ospedale gratuito che offre un servizio di eccellenza in un territorio sei volte più grande dell'Italia, e ormai da anni affronta anche la cura di altre malattie, come la tubercolosi e l'Aids. Dal 1997, da che è diventato importante polo scientifico per la cura del morbo di Hansen (lebbra), si è cercato di sviluppare quest'importante opera di ricerca e studio, con riconoscimenti a livello mondiale. Ogni anno offriamo migliaia di interventi ambulatoriali di diverso tipo, seguiamo la riabilitazione dei malati di lebbra, attraverso la terapia occupazionale, la fisioterapia e l'utilizzo di particolari calzature, nei casi più complessi siamo costretti a ricoverare i pazienti nelle nostre strutture. Purtroppo il SUS, il servizio sanitario brasiliano, riesce a coprire soltanto il 24,5 % dei costi affrontati. Gli aiuti che ci invierete aiuteranno a coprire il resto delle spese che ogni mese continuiamo a sostenere per garantire un servizio anche ai poveri che non potrebbero permettersi le cure."

*Suor Silvia Vecellio
direttrice dell'Ospedale São Julião
Brasile*

Hospital São Julião (Mato Grosso) - Operazione Mato Grosso
Associazione O.A.S.I. di Torino e Associazione MIO di Moncalieri